

LA CRONACA di PIACENZA

25/04/2008

estratto da pagina 12

Logistica, Piacenza polo tecnico regionale

Una rete tra scuole, formazione, università e imprese. In arrivo 30 milioni in tre anni

Piacenza diventa il polo tecnico regionale sulla logistica e i trasporti, Parma quello sull'agroalimentare, Reggio Emilia sarà dedicata alla meccatronica mentre Modena alla meccanica e ai materiali. Bologna avrà il polo tecnico sull'automazione meccanica, Ferrara quello sull'edilizia e i nuovi materiali, mentre la provincia di Ravenna sarà specializzata sull'energia e sull'ambiente, Forlì-Cesena sulla tecnologia dell'informazione e sull'innovazione organizzativa, Rimini nel turismo e benessere.

Un riconoscimento importante a cui la nostra provincia puntava da tempo. Un buon viatico per la quarta edizione del Forum nazionale sulla logistica e il trasporto, in programma in città il 16 e il 17 giugno.

La decisione è stata presa ieri a Bologna. Allineare la domanda di professionalità delle imprese alle competenze delle persone e soprattutto dei giovani: l'Emilia Romagna ha avviato un percorso per dare maggiore coerenza alla programmazione regionale dell'offerta di formazione alta, specialistica e superiore. Regione, Province ed Enti locali, Ufficio scolastico regionale, organizzazioni sindacali e datoriali, enti di formazione e istituzioni scolastiche ne hanno discusso ieri mattina a Bologna, nella seduta congiunta della Conferenza regionale per il sistema formativo, del Comitato di coordinamento istituzionale e della Commissione regionale tripartita, e hanno condiviso la proposta di piano presentata dalla Regione.

Nel piano, il polo tecnico

diventa una rete regionale dell'offerta formativa, che mette in sinergia le attività di istituti scolastici, organismi di formazione professionale accreditati, imprese e università. A livello nazionale, sono state individuate sei aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo del Paese, in cui è necessario investire in alta formazione, a partire dalle quali il piano regionale individua gli ambiti settoriali provinciali, in base alle vocazioni produttive e alla distribuzione dell'offerta di istruzione.

Le risorse regionali, complessivamente a disposizione, ammontano a 30 milioni di euro per il triennio 2008-2010 provenienti dal Fondo sociale europeo, a cui andranno aggiunte le risorse nazionali per gli Istituti tecnici superiori.

«L'incontro - spiega l'assessore regionale alla Scuola, formazione e lavoro, **Paolo Manzini** - ha avuto un esito positivo. In questi mesi abbiamo lavorato insieme alle istituzioni e alle parti sociali e abbiamo assicurato il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati al nuovo impianto che, oltre all'offerta di Istruzione e formazione tecnica superiore, ricomprende anche la costituzione degli Istituti tecnici superiori».

L'assessore chiarisce: «Il piano regionale ha l'obiettivo di implementare in modo progressivo sul territorio una offerta stabile ed articolata che possa misurarsi con lo sviluppo economico, la competitività del sistema produttivo e rispondere ai parametri europei di qualificazione delle competenze delle persone».

